

Voce della Comunità
dei Carmini, Gesuati
e San Trovaso

TRETENDE

ANNO 2 N.30(46)
22 LUGLIO
2 0 1 8

Abitazione del Parroco Don Andrea Longhini e segreteria presso
Canonica dei Gesuati - Dorsoduro 917 A - Tel. 041 5205921
Cell. 349 1514776 - e-mail: andrea.longhini@libero.it
Collaboratore Mons. Silvano Brusamento Tel. 041 5222133
Cell. 334 3385249
Diacono della Comunità Giuseppe Baldan Tel. 041 5232763

Orari e luoghi sante Messe:
Sabato: 18.30 Carmini; 18.30 Gesuati
Domenica: 8.30 Carmini; 9.30 San Trovaso; 10.00 Gesuati
11.00 Carmini; 18.30 Carmini e Gesuati
Feriali: 8.00 pp Cavanis; 9.00 San Trovaso; 18.30 Carmini e Gesuati
Confessioni: tra le 16 e le 18 (Carmini e Gesuati)

giovedì 26 luglio ore 18,30 Gesuati
Messa dei nonni
segue aperitivo

IL PARROCO PER CAMPI

È la mia prima estate da parroco. Ogni anno per 14 anni ho fatto 7 campi scuola in giro per le montagne o l'Europa. Ma ero cappellano e non parroco di tre comunità. E quest'anno cosa faccio? Devo tralasciare le esperienze formative in montagna con giovani e ragazzi per essere sempre presente in parrocchia? Oppure, assicurandomi della disponibilità di don Silvano e altri sacerdoti per messe e confessioni, posso assentarmi per i campi scuola? La domanda me la sono posta seriamente e, nel dubbio, l'ho posta direttamente al patriarca. Che mi ha raccontato la propria esperienza in queste attività. Mi piace sempre condividere le responsabilità delle scelte. Anche se alla fine chi sceglie sei tu.

E ho scelto di andare. Sarò via dal 22 al 29 luglio a Caracoi Cimai (nella foto la splendida vista da quel paesino a 1300 mt), con 18 bambini delle ultime classi delle elementari delle parrocchie di Dorsoduro, con fra' Gabriele, 5 giovani animatori e due cuoche.

Sullo sfondo della storia di un cartone animato, accompagnati dalla preghiera quotidiana, rifletteremo sui valori cristiani e umani per rendere più bella la vita di questi



piccoli. Faremo famiglia, con tutto ciò che si vive in famiglia: si mangia e si dorme insieme, si condividono i piccoli servizi per tenere ordinata e pulita la

casa, si preparano la legna ed il necessario per le serate allegre attorno al fuoco. Venti famiglie si sono fidate di noi e ce li affideranno. Non tradiremo la loro fiducia.

Ma non finisce qui. Essendo Assistente di zona dell'Agesci di Venezia sono stato chiamato a rinforzare la staff e a dare l'assistenza spirituale al clan del Venezia 6 (Frari); con questi farò un campo mobile sulle dolomiti orientali, girando con lo zaino e le tende dal 30 luglio al 5 agosto. Ho fatto per 14 anni queste cose ma quest'anno ho paura perché sono fisicamente molto molto stanco. Ma siccome non lo faccio per me ma per Lui, spero tan-

CALENDARIO E NOTIZIE

Domenica 22 luglio

inizio 1° Campo elementari Dorsoduro
8,15 porta rossa di san Giuliano

Giovedì 26 luglio - Ss. Gioacchino e Anna
18,30 Gesuati Messa e festa dei nonni

Venerdì 27 luglio

21,00 San Trovaso, Concerto

Sabato 28 luglio

17,00 - 18,15 confessioni ai Carmini
17,00 - 18,15 Confessioni ai Gesuati

to che nelle salite alle forcelle e ai passi con 20 chili sulle spalle, il buon Dio mi dia una mano. Accompagnateci con le vostre preghiere.
don Andrea

CONCERTO D'ORGANO A SAN TROVASO

Proseguono i concerti del Festival Callido. Venerdì 27 luglio alle 21 a San Trovaso ci sarà il concerto conclusivo della settimana di studio dedicata ai Madrigali di Claudio Monteverdi e contemporanei tenuta da Hannes Fromhund. Durante il concerto si esibiranno i docenti e gli allievi della masterclass che si è svolta dal 23 al 27 luglio. L'ingresso è libero

VINTI ANI DE MANCO

“Vinti anni de manco, me voria, Massimo”, “ma di cosa vai in cerca, giovani lo siamo già stati, e anche più del consentito”.

Sai che rottura, rifare ancora sempre le stesse cose, vecchi invece non ci era mai capitato, tutto inedito, ogni giorno un doloretto nuovo, una sorpresina.

Chi mai l'avrebbe detto vent'anni fa, che sarei sceso stanco dalla barca, o uscito dalla palestra sfatto, che avrei sperimentato malanni di cui non conoscevo l'esistenza, insomma un vero arricchimento culturale.

Mi direte “puoi viaggiare”, e chi se ne frega, non ho fatto altro tutta la vita, dove si sta meglio che a Venezia, “hic manebimus optime”, il mondo l'ho già girato in lungo ed in largo.

Faccio altro, cose nuove, non immaginavo certo che mi sarei messo a scrivere.

Adesso che ci penso, anche morto non lo sono mai stato, sarà, in ogni caso, una esperienza nuova, irripetibile, una sorpresa, ehi, non facciamo scherzi, mi aspetto una bella sorpresa, non fatemi pentire di essere nato”.

Massimo Poli

L'ANGOLO DELLA LITURGIA 16

Il Prefazio

Il Prefazio introduce il canto “Santo, Santo, Santo...” è qualcosa tra un inno e una preghiera. La sua lingua è sempre nobile, il suo stile elegante, perché il suo ruolo è di animare sia il sacerdote che il popolo a celebrare ricorrenze e feste in gioia e gaudio del cuore, in gratitudine a Dio per la sua opera della nostra redenzione. Rinnovare i motivi dell'azione di grazie è promuovere il senso dell'ammirazione, della lode adorante per la salvezza del mondo.

L'Acclamazione (Santo)

E' un inno di gioia e di riconoscenza, che nasce spontaneamente dall'inno di grazie. Il Santo, di norma, dovrebbe essere cantato.

L'Epiclesi (invocazione dello Spirito Santo)

La Chiesa chiede al Padre di inviare lo Spirito Santo sul pane e sul vino perché diventino Corpo e Sangue di Cristo. L'epiclesi è divisa in due momenti: il primo sul pane e sul vino “Padre...santifica questi doni con l'effusione del tuo Spirito”; l'altro dopo la consacrazione, sui comunicandi perché vengano santificati dalla comunione e nasca tra loro un'unità particolare “lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo”.

don Silvano

LA GRANDE FESTA AI CARMINI

Lunedì 16/07 è stata celebrata la festa di Santa Maria del Monte Carmelo, patrona della nostra Parrocchia: la Santa Messa con partecipazione di tanti confratelli della Scuola del Carmelo e di altre Scuole veneziane e tantissimi parrocchiani della intera collaborazione pastorale è stata presieduta dal Patriarca di Venezia, concelebrata con don Andrea,



don Silvano, don Valter, e altri sacerdoti. Nell'omelia il Patriarca ha ricordato come la ricorrenza mariana devozionale della Madonna del monte Carmelo è legata strettamente all'Antico Testamento, in particolare alla figura del profeta Elia, di cui il popolo Ebraico attende il ritorno: questo profeta soffre una gravissima ostilità da parte del re Achab e ancora di più della regina Gezabele, che congiura per uccidere Elia poiché questi si oppone coraggiosamente al tentativo di portare nel Regno del Nord i culti pagani di Baal e di Astarte, ed è in questo appoggiata da 400 profeti di quel-

la religione idolatrica. L'episodio del libro dei Re ricorda come il profeta riesca a far attendere il popolo, stremato dalla siccità e dalla probabile carestia susseguente, fino all'arrivo di una piccola nuvola dal mare Mediterraneo che porterà la pioggia e la salvezza, ricordando come i padri della Chiesa nella nuvola abbiano individuato l'intervento salvifico di Dio tramite Maria, madre di Dio. Ha quindi richiamato la necessità per tutti della preghiera e della contemplazione per uscire da un modello di vita che ricercando l'efficienza si allontana progressivamente dall'umanità.

La Liturgia è stata animata anche quest'anno dal Coro Broccardo con accompagnamento organistico del nostro Niccolò Sari.

Andrea Franco

A queste parole aggiungo il ringraziamento mio e di don Silvano a chi con grande caparbietà e passione ha reso possibile questa festa: la Scuola Grande per l'impeccabile organizzazione della liturgia, Chiara per la preparazione degli addobbi floreali, Simone per aver vestito a festa la chiesa, la squadra del patronato die Carmini (Luciano, Marco, Mariano, Monica, Marilisa, Corrado, Danila, Alvise, e molti altri) per lo squisito risotto e il resto del buffet. Le cose grandi e belle non riescono mai per caso ma per un grande lavoro.

don Andrea

CONCILIO VATICANO II: EVENTO STRAORDINARIO

Febbraio 1962 lettera del card. Giovanni Battista Montini L'aspetto più evidente che il Concilio offre di sé è la sua stessa convocazione. Essa avviene, per sola e libera volontà del Sommo Pontefice, quando nessuno lo supposeva. E bastò l'annuncio (il 25-I-1959) per dare a tutta la Chiesa e al mondo intero la sensazione che un evento straordinario stava per compiersi, come se fosse precisamente aspettato. E l'evento assumeva subito l'aspetto e la forza d'una chiamata veramente universale. E fu come un suscitare un'onda di risveglio e di vitalità in tutta la Chiesa.

Il Papa avrebbe preso contatto con tutto l'Episcopato, al di là del circolo canonico della Curia romana, per arrivare direttamente al grande orizzonte della Gerarchia universale. Si potrebbe dire che se la concatenazione esteriore dei fatti, che chiamiamo storia, non attendeva un simile avvenimento, lo attendeva e quasi lo maturava, senza forse darsene piena coscienza, lo stato d'animo della cattolicità. Essa aveva bisogno di questa vocazione.

Nel giugno del 1963 l'Arcivescovo di Milano verrà eletto Sommo Pontefice con il nome di Paolo VI e il 6 agosto 1964 promulgherà l'enciclica “Ecclesiam Suam” riprendendo alcuni aspetti già delineati a Milano due anni prima.

[Andrea Franco]
